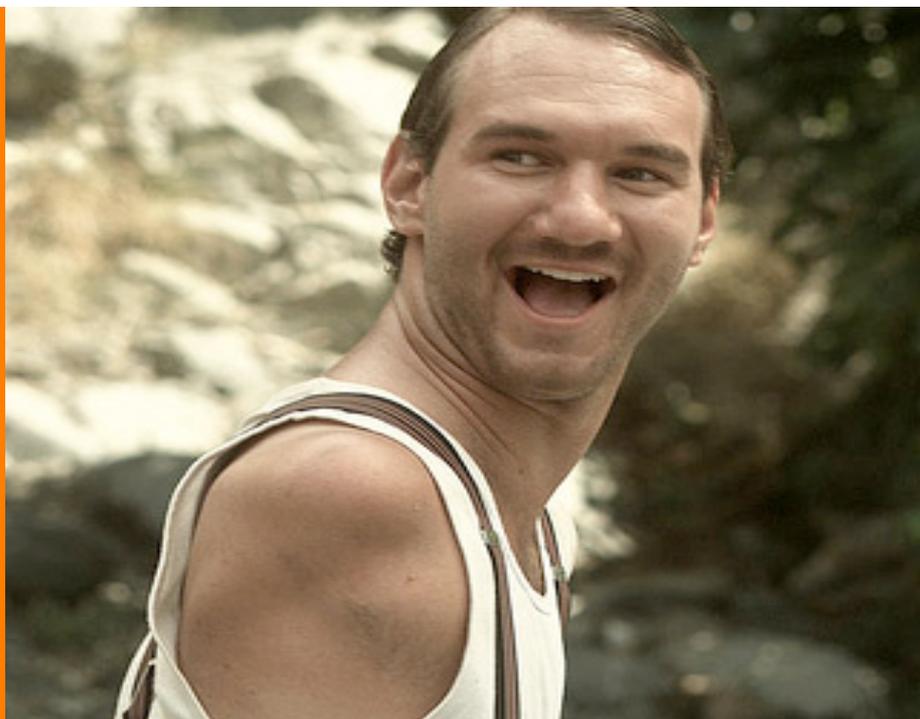




La Gazzetta di Emmaus

*Foglio di informazione
realizzato dai ragazzi
della comunità*



20 febbraio 2014

Anno 3 – Numero 4

Scriveteci al
nostro
indirizzo di
posta
elettronica:
[lagazzettadi
emmaus@
libero.it](mailto:lagazzettadiemmaus@libero.it)

Il Circo della Farfalla

Storia di un bellissimo cortometraggio

Cari lettori, ho avuto occasione di conoscere la storia di Nick Vujicic, un uomo che ha colto il “senso della vita”.

Nato senza arti inferiori e superiori, ha compreso, di sicuro con tanta voglia e forza, l’amore per se stesso e per gli altri.

Australiano, sposato , una figlia, laureato in economia, Nick gira il mondo dando testimonianza della sua vita e di come ha reagito positivamente alla sua menomazione mettendosi con coraggio in gioco e mostrando al mondo come nessuna difficoltà, anche la più grande, può far venir meno la dignità dell’uomo.

Per me, soprattutto in questo momento, è stato un segno del destino conoscere la sua esperienza; ho sempre creduto che le situazioni nella vita non vengono mai per caso. Bisogna coglierle dando loro il giusto significato!

Ho conosciuto la storia di Nick assistendo alla proiezione del cortometraggio “Il circo della farfalla” in cui veste i panni di Will, il personaggio principale di un circo orribile che metteva in risalto le caratteristiche negative dei cosiddetti “fenomeni da baraccone”.

Persone che venivano derise per i propri difetti fisici, come ad esempio la “donna cannone” ovvero una signora molto grassa, le sorelle siamesi unite in parte, ed infine Will,

Continua a pag. 2

Continua da pag. 1

attrazione principale che veniva usato e dipinto come il più grande scherzo della natura, l'uomo che addirittura era stato "rinnegato da Dio".

Logicamente i visitatori senz'anima deridevano e schernivano i personaggi, addirittura Will poteva essere anche preso a pomodori.

Un bel giorno, passa di lì Mendez, il direttore de "Il Circo della Farfalla". Assiste allo spettacolo indegno ed al termine si avvicina per conoscere Will e gli dice: "Sei fantastico". Egli, non essendo abituato a tanto bene e pensando di essere stato ancora una volta deriso, gli risponde sputandogli in faccia. Mendez dal canto suo non reagisce, ma gli chiede di seguirlo per far parte del suo circo.

Dal quel momento Will inizia a vivere davvero, perché viene considerato un uomo, con pregi e difetti e non un fenomeno da mettere in vetrina. I primi giorni sono faticosi per lui, ma il destino gli presenta dinanzi una situazione alla quale Will reagisce cogliendola e tirando fuori il meglio di sé.

Quel giorno tutto il circo ha un momento di relax e i suoi artisti, divertendosi, si tuffano in un lago; Will li guarda da una roccia ed sempre di più ha la voglia e la forza di iniziare a muoversi a fatica per potersi tuffare con loro. Mentre si muove, Will cade in acqua. Il momento è emozionante, tutti i suoi amici osservano l'accaduto. Passano dei secondi, Will è sott'acqua, inizia a muoversi con il suo piccolo peduncolo, riesce a sentire dentro di sé la voglia e la passione di vivere. Vederlo riemergere è emozionante e fantastico per tutti (anche per me), i suoi amici gli si avvicinano e lo abbracciano.

Da questo momento il protagonista scoprirà di avere un talento: può tuffarsi da un'altezza incredibile e riemergere, riesce a nuotare e camminare nonostante la mancanza di arti, è un'attrazione del circo, non perché un fenomeno, una distorsione, uno "storpio", ma perché è un eroe coraggioso!

Il suo coraggio darà la forza di reagire ed andare avanti anche agli altri visitatori. Tra questi vi è un bambino con le stampelle, accompagnato dalla mamma, il quale riesce a capire che la propria difficoltà non è una condizione di incapacità assoluta, ma che si può scoprire un talento e questo è possibile anche se ci sono dei limiti fisici. L'esempio di Will gli insegna che si deve reagire e, avvicinandosi al suo eroe, gli dice di voler essere come lui.

Questo cortometraggio mi ha fatto commuovere, mi ha fatto riflettere e comprendere che mai niente è perduto perché c'è sempre dentro di noi la voglia e la forza di andare avanti per dare una sterzata a qualsiasi cosa: in ogni bruco è nascosto una farfalla!

Bisogna saper riconoscere le situazioni che la vita ci offre e dare loro il giusto significato!

Cari lettori, scrivere è stato come rivivere le emozioni del momento e vi invito fortemente a vederlo anche voi!

P.s. Il filmato è disponibile su youtube, cercando nel motore di ricerca "Circo della farfalla"!

Mercoledì 05 febbraio u.s., nell'ambito delle attività formative del nostro percorso comunitario, abbiamo assistito alla proiezione di un cortometraggio in cui si parlava di una persona senza arti che veniva usato come fenomeno da "baraccone" in un circo come se non valesse niente disprezzato dal proprietario del circo e dai visitatori.

Un giorno, però, conosce una persona meravigliosa, proprietario del circo chiamato "Circo della farfalla" il quale lo aiuta a scoprire che non è vero che non vale niente, ma che lui è come gli altri, ha delle doti nascoste e infatti, senza saperlo, sa nuotare.

Quindi diventerà il suo numero più bello buttarsi da una altezza elevata in una vasca, a quel punto tutti lo applaudono ed un bambino con le stampelle gli si avvicina e lo abbraccia, contrariamente a ciò che accadeva nel primo circo dove i visitatori gli buttavano pomodori in faccia.

L'esperienza della dipendenza evidenzia che in ognuno di noi c'è del marcio, ma se vogliamo, con la forza di volontà, da bruchi possiamo diventare farfalle belli dentro e fuori e liberi di volare senza giudicare ma AMARE.

I ragazzi del giornalino

Carlo

S. Valentino e l'amore

Qualche giorno fa si è festeggiato San Valentino.

Come è noto, il 14 febbraio è la festa degli innamorati, ma l'amore è un sentimento assoluto: è amare la mamma, il padre, il fratello, la sorella, l'amico o l'amica, la vita!

Sì, perché amore significa voler bene, stare bene con chi ti fa stare bene, è una gioia sentirsi amati e amare.

E la vera gioia sapete qual è? Essere innamorati della vita così com'è, allora diamoci la mano con chi amiamo, che sia la mamma, la nonna, un parente, un amico e teniamocela stretta, forte, senza lasciare mai la presa.

Se uno dei due cadrà, cadremo insieme, e chi dei due avrà la forza di rialzarsi aiuterà l'altro, se uno dei due accelererà, l'altro sarà costretto a seguirlo, se uno dei due rallenterà, l'altro si fermerà ad aspettarlo, così saranno una cosa sola.

A volte dimentichiamo le parole: "felicità", "amore" verso gli altri e noi stessi; le parole come: "grazie", "per favore" fanno bene; chiedere "scusa" è bello perché ognuno si assume le proprie responsabilità, i propri errori, e non come in genere si fa, accusare l'altro e giustificare se stessi, chi non sbaglia? Il più giusto pecca almeno sette volte al giorno!

La felicità non la troviamo in noi, ma nell'amore che diamo agli altri e solo così saremo felici anche noi.

Noi ragazzi con tutte le nostre fragilità non chiediamo altro che essere amati quando meno lo meritiamo, perché è allora che ne abbiamo più bisogno.

Francesco I.



Grazie Operatori!

Cari lettori, oggi vi parlo dei nostri angeli custodi: Anna, Michele, Paolo, Carmela, Milena, Remo, Fabio, Ele, Gerardo e Vincenzo. Sono i nostri operatori, che, in diverse equipe, gestiscono i vari moduli, ossia over 35, terapeutico ed educativo.

Con il loro lavoro gestiscono varie situazioni e problematiche di noi accolti. C'è da premettere che tutti i loro sforzi, il gran parte del loro tempo, li dedicano a tutti noi, senza fare alcuna distinzione. Certamente c'è chi ha bisogno di attenzioni diverse o particolari, ma danno tutto loro stessi per aiutarci a risolvere i problemi che noi gli confidiamo, e cercano di capire anche se noi non vogliamo confidarglieli, sempre nei loro limiti, ascoltano sempre e comunque tutti, sia singolarmente che in gruppo.

Al gruppo operatori si aggiunge la dott.sa Claudia che, assieme a loro, porta avanti il difficile e non sempre cammino di recupero. Sono tutti intelligenti, preparati, accoglienti, amorevoli ed hanno quella rigidità che serve a tutti noi per riuscire a risolvere i nostri problemi ma soprattutto ci aiutano ad affrontare quello più importante: la ricaduta nelle sostanze.

Grazie a tutti perché ci prendete per mano e ci guidate verso una luce nuova, senza farci pesare tutte le difficoltà legate al vostro delicato lavoro ad Emmaus, grazie di cuore e non mollate mai.

Un grazie sincero e di stima ai volontari dei centri d'interesse che ci tengono impegnati in vari giorni della settimana e che, con pazienza, cercano di invogliarci nei vari centri.

E come non si può ringraziare la comunità di vita e la dolce Serena, la nostra assistente sociale. E se ho dimenticato qualcuno va anche a loro il nostro grazie.

Penso che tutti noi vi vogliamo abbracciare o baciare o dirvi parole dolci e se non lo facciamo è solo per un po' di vergogna, ma penso che tutti noi vorremmo regalarvi un gesto di affetto sincero.

Grazie davvero con sincera stima e affetto i vostri cari ragazzi!

Dino '75 (cicciot)

PENSIERI

Penso a tutto, penso a niente!

Penso cose brutte, penso cose belle!

Penso al passato, penso al futuro!

Penso a come ero, penso a come forse diventerò!

Penso a me, penso a tutti!

Penso per allietarmi!

Penso solo per torturarmi!

Penso ai miei cari, penso a lui e lei!

Penso tanto, penso poco!

Penso perché mi fa bene, penso perché mi fa male!

Ora penso solo a me stesso!

Poi ci ripenserò!

Penso agli amici lassù, penso agli amici qua giù!

Penso ai miei cari lassù!

Penserò solo a me stesso!

E alla fine non penserò più?

Dino '75(cicciot)

Arte e mestieri

Un centro di interesse può essere un'occasione per imparare un mestiere e questa è la mia testimonianza.

Ho iniziato a partecipare al centro d'interesse "manualità" e devo dirvi che sin da subito è stato piacevole. Stiamo realizzando dei presepi: i primi tre sono stati messi in palio alla lotteria di Natale ed il ricavato è stato reinvestito per comprare altro materiale.

Ora ne stiamo costruendo altri due.

Oltre che una brava tutor, nel centro d'interesse ci sono altri miei compagni con i quali condivido il lavoro: siamo in 3, siamo impegnati a costruire due nuovi presepi e Maddalena fa da supervisore ai lavori.

Per la realizzazione dei presepi impieghiamo diversi materiali: polistirolo, segatura, gesso ed infine colori acrilici. Vedere il lavoro finito è davvero soddisfacente e piacevole.

Sapere di aver prodotto un risultato dà molta soddisfazione, vedere il lavoro finito e pensare di essere stato l'artista di quel capolavoro mi riempie di orgoglio.

La nostra insegnante Maddalena è una persona speciale, sa trasmetterci molta serenità, forse sarà questo il motivo per cui io ho preso a cuore questo mestiere.

Lei è anche brava nell'insegnare, ci sta vicino, ci spiega le tecniche, è calma e molto chiara nelle spiegazioni, e quando metto in pratica ciò che lei ci insegna mi rendo conto che mi riesce bene, il merito è soprattutto il suo.

Colgo l'occasione per ringraziarla per quello che fa per noi.

Parlando con lei mi ha detto che l'associazione con cui opera organizza anche dei corsi, quindi penso che sarò il suo prossimo apprendista una volta finito il mio percorso comunitario poiché spero di poter continuare a coltivare la mia vena artistica, visto che mi sto riscoprendo amante dell'arte in genere, ma soprattutto di quella fatta da me.

Luciano D.

